Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 119

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 20 maggio 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO**

| ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI | | | | ALLA PARTE SECONDA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nel Regno e Colonie | Abb. annuo L. 100 | All'Estero | Abb. annuo L. 200 | Nel Regno e Colonie | Abb. annuo L. 60 | All'Estero | Abb. annuo L. 120 |
| | » semestrale » 50 | | » semestrale » 100 | | » semestrale » 30 | | » semestrale » 60 |
| | » trimestrale » 25 | | » trimestrale » 50 | | » trimestrale » 15 | | » trimestrale » 30 |
| | Un fascicolo » 2 | | Un fascicolo » 4 | | Un fascicolo » 2 | | Un fascicolo » 4 |

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nel Regno e Colonie . . . . | Abbonamento annuo. . L. 50 —<br>Un fascicolo - Prezzi vari. | All'Estero . . . . . . . . . | Abbonamento annuo . . L. 100 —<br>Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati |

**Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda**

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

## SOMMARIO

# MINISTERO DELL'AERONAUTICA

## Ricompense al valor militare

*Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 18 gennaio 1942, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 7, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:*

### MEDAGLIA DI BRONZO

BRAIDA Pietro, da Rovigo d'Istria, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da B. T., già distintosi in precedenti azioni, partecipava all'attacco di una munita base aeronavale e, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, contribuiva con perizia e decisione, a colpire tre piroscafi e due cacciatorpediniere britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 20-21 aprile 1941-XIX.

CANDI Enrico, da Firenze, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da B. T., già distintosi in precedenti azioni, partecipava all'attacco di una formazione navale nemica e, nonostante la precisa e violenta reazione contraerea, con decisione ed audacia, contribuiva all'affondamento di un incrociatore britannico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 aprile-21 maggio 1941-XIX.

COPPOLA Sigfrido, da Fermo, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da B. T., già distintosi in precedenti azioni, partecipava all'attacco di una munita base aeronavale nemica e, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, contribuiva, con decisione e perizia, a colpire due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 aprile 1941-XIX.

ROBILOTTA Domenico, da Montemurro (Potenza), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da B. T., già distintosi in precedenti azioni, partecipava all'attacco di una formazione navale nemica, e nonostante la precisa e violenta reazione contraerea, con decisione ed audacia, contribuiva all'affondamento di un incrociatore britannico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 20 aprile-21 maggio 1941-XIX.

SOCCHE Onorio, da Isola Vicentina, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da B. T., già distintosi in precedenti azioni, partecipava all'attacco di una formazione navale nemica e, nonostante la precisa e violenta reazione contraerea, con decisione ed audacia, contribuiva all'affondamento di un incrociatore britannico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

ZANINI Vittorino, da Vicenza, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento terrestre, già distintosi in precedenti azioni, partecipava all'attacco di una formazione navale nemica e, nonostante la precisa e violenta reazione contraerea, con decisione ed audacia, contribuiva all'affondamento di un incrociatore britannico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

### CROCE DI GUERRA

BAGNARI Lorenzo, da Monte Grimano (Pesaro), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre, già distintosi in precedenti e numerose azioni su convogli scortati e munite basi navali nemiche, in un attacco contro unità alla fonda, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, contribuendo a colpire due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 aprile 1941-XIX.

BELLINI Michele, da Ruvo di Puglie (Bari), sergente motorista. — Partecipava a numerose azioni su munite basi e formazioni nemiche. Durante una missione contribuiva all'affondamento ed al danneggiamento di unità da guerra ed un piroscafo britannico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 20 aprile 1941-XIX.

BIANCHI Emilio, da Coriano (Forlì), sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre, in ardite missioni su convogli fortemente scortati e munite basi navali nemiche. Durante un attacco contro formazioni navali, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'affondamento di un incrociatore nemico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

BRAIDOTTI Giacinto, da Udine, sergente maggiore motorista. — Partecipava ad azioni su munite basi e formazioni nemiche. Contribuiva all'affondamento ed al danneggiamento di unità da guerra e piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 20-21 aprile 1941-XIX.

DURLI Giovanni, da Palmanova (Udine), sergente maggiore motorista. — Partecipava ad azioni su munite basi e formazioni nemiche e contribuiva, durante una missione, al danneggiamento di due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

GALLIZIA Teodoro, da Torino, sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre, in ardite missioni su convogli fortemente scortati e munite basi navali nemiche. Durante un attacco contro formazioni navali, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'affondamento di un incrociatore nemico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

LONGHINI Giuseppe, da Calcio (Milano), sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da B. T., in ardite missioni su convogli fortemente scortati e munite basi navali nemiche, durante un attacco contro formazione navale, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'affondamento di un incrociatore nemico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

MARTINEZ Calogero, da Canicattì (Agrigento), sergente maggiore marconista. — Partecipava ad azioni su munite basi e formazioni nemiche e contribuiva, durante una missione, al danneggiamento di due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

MORSOLETTO Aldo, da Pieve di Cadore, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre, già distintosi in precedenti e numerose azioni su convogli scortati e munite basi navali nemiche, in un attacco contro unità alla fonda, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, contribuendo a colpire due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 aprile 1941-XIX.

PEDATELLA Attilio, da Paludi (Cosenza), sergente maggiore armiere. — Partecipava a numerose azioni su munite basi e formazioni nemiche. In un ciclo di intensa attività bellica, si prodigava instancabilmente contribuendo all'affondamento di unità da guerra ed al danneggiamento di piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

PIGOZZO Alessandro, da Castagnero (Vicenza), sergente motorista. — Partecipava a numerose azioni su munite basi e formazioni nemiche. Durante una missione contribuiva all'affondamento di un incrociatore britannico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

REBULLA Giuseppe, da Pignataro Maggiore (Caserta), sergente maggiore marconista. — Partecipava ad azioni su munite basi e formazioni nemiche e contribuiva durante una missione, al danneggiamento di due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

ROBERTO Domenico, da Iglesias (Cagliari), tenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da B. T., in ardite missioni

su convogli fortemente scortati e munite basi navali nemiche, contribuiva alla distruzione di un piroscafo britannico. In un attacco contro formazione navale, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'affondamento di un incrociatore nemico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 20 aprile-21 maggio 1941-XIX.

ROVELLI Luigi, da Rodi Garganico (Foggia), tenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da B. T., già distintosi in precedenti e numerose azioni su convogli scortati e munite basi navali nemiche, in un attacco contro unità alla fonda, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, contribuendo a colpire due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 20-21 aprile 1941-XIX.

TORBOLI Aldo, da Rovereto (Trento), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre, in ardite missioni su convogli fortemente scortati e munite basi navali nemiche, durante un attacco contro formazioni navali, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'affondamento di un incrociatore nemico. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 maggio 1941-XIX.

VILLANI Mario, da Altavilla Irpina (Avellino), sottotenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento terrestre già distintosi in precedenti numerose azioni su convogli scortati e munite basi navali nemiche, in un attacco contro unità alla fonda, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio, contribuendo a colpire due piroscafi britannici. — Cielo del Mediterraneo orientale, 21 aprile 1941-XIX.

(1386)

---

*Con R. decreto in data 9 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 19 gennaio 1942-XX, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 52, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:*

## MEDAGLIA DI BRONZO

CIALENTE Antonio, da Mistretta (Messina), capitano pilota. — Valoroso comandante di gruppo già distintosi in precedenti missioni belliche, conduceva il proprio reparto in ripetute azioni di bombardamento e mitragliamento contro ingenti forze meccanizzate nemiche. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, la violenta reazione contraerea e la presenza di cacciatori avversari, nell'intento di recare al nemico la massima offesa, lo mitragliava e bombardava da bassa quota infliggendogli rilevanti perdite. Esempio di alto spirito di sacrificio, abnegazione e profondo senso del dovere. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

DE ANSERIS Luigi, da Baronie (Avellino), aviere scelto armiere F. S. — A bordo di apparecchio da bombardamento partecipava in qualità di armiere e mitragliere a numerose azioni belliche, dando costante prova di coraggio, senso del dovere e sprezzo del pericolo. In ripetute azioni di bombardamento e mitragliamento da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche coadiuvava con capacità e valore il capo equipaggio per il felice esito delle missioni, nonostante la presenza della caccia avversaria e la violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 26 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

FINOIA Comingio, da Alberana (Foggia), 1° aviere marconista. — A bordo di apparecchio da bombardamento partecipava in qualità di marconista e mitragliere a numerose azioni belliche, dando costante prova di coraggio, senso del dovere e sprezzo del pericolo. In ripetute azioni di bombardamento e mitragliamento da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche coadiuvava con capacità e valore il capo equipaggio per il felice esito delle missioni, nonostante la presenza della caccia avversaria e la violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 11 giugno - 14 dicembre 1940-XIX.

POZZABON Guido, da Treviso, 1° aviere armiere. — A bordo di apparecchio da bombardamento partecipava in qualità di armiere e mitragliere a numerose azioni belliche, dando costante prova di coraggio, senso del dovere e sprezzo del pericolo. In ripetute azioni di bombardamento e mitragliamento da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche coadiuvava con capacità e valore il capo equipaggio per il felice esito delle missioni, nonostante la presenza della caccia avversaria, e la violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 26 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

## CROCE DI GUERRA

AMENDOLA Mario, da Praiano (Salerno), aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, efficacemente coadiuvava il capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 11 novembre-14 dicembre 1940-XIX.

BASILE Cosimo, da Francavilla (Brindisi), 1° aviere marconista. — Maconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

BELLOTTO Bruno, da S. Vendemmiano (Treviso), aviere scelto motorista — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio, per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 11 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

BONINCONTRO Francesco, da Noto (Siracusa), aviere scelto marconista. — Armiere a bordo di un velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 27 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

BONIELLO Salvatore, da Napoli, aviere scelto fotografo. — Fotografo a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e da violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

COLUMBANO Salvatore, da Tempio Pausania (Sassari), 1° aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente ciadiuvando il proprio capo equipaggio, per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 11 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

CLEMENTE Candido, da S. Severo (Foggia), aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio, per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 17 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

DIANA Nicola, da Bari, aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 15 settembre-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

D'ORAZIO Remo, da Fedena (L'Aquila), aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio, per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 14 settembre-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

GRANATA Pietro, da San Paolo Civitate (Foggia), aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un velivolo da bombarda-

mento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 2 luglio-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

LEO Giuseppe, da Alberobello (Bari), aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 14 settembre-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

LONGO Salvatore, da Palermo, aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio, per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 11 giugno-14 dicembre 1940-XIX.

MALAGUTI Giancarlo, da Castel Maggiore (Bologna), sergente fotografo. — Sergente fotografo a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

MARRUCCHELLI Pasquale, da Napoli, 1° aviere armiere. — Armiere a bordo di un velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

MICIELE Salvatore, da Palazzolo Acreide (Siracusa), aviere scelto armiere. — Armiere a bordo di un velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 2 luglio-14 dicembre 1940-XVIII-XIX.

PAVON Pietro, da S. Giorgio di Nogaro (Udine), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

PONTREMOLI Guido, da Bellotta (Piacenza), primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 9-14 dicembre 1940-XIX.

RUGGERI Franco, da Barra Franca (Caltanissetta), primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica 9-14 dicembre 1940-XIX.

SFORZINI Renzo, da Casatisma (Pavia), primo aviere armiere. — Armiere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, valorosamente ed efficacemente coadiuvando il proprio capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 10 novembre-14 dicembre 1940-XIX.

TETTAMANTE Luigi, da Parè Lieto Colle (Como), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a ripetute azioni da bassa quota contro ingenti forze meccanizzate nemiche, efficacemente coadiuvando il capo equipaggio per il buon esito della missione, vivamente contrastata dalla caccia avversaria preponderante e dalla violenta reazione contraerea. — Cielo della Marmarica, 31 ottobre-11 dicembre 1940-XIX.

(1384)

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 29 agosto 1941-XIX, n. 1682.

**Approvazione della convenzione per la concessione alla « Società anonima genovese ascensori pubblici » per l'esercizio di una coppia di ascensori colleganti piazza Manin con via Contardo in Genova.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1110;

Visto il R. decreto 24 novembre 1930, n. 1632, convertito nella legge 17 aprile 1931, n. 526;

Sentita la Reale Commissione per le funicolari aeree e terrestri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 26 giugno 1941-XIX fra il delegato del Ministro per le comunicazioni in rappresentanza dello Stato ed il rappresentante della « Società anonima genovese ascensori pubblici » per la concessione a quest'ultima dell'esercizio di una coppia di ascensori in servizio pubblico, collegante piazza Manin con via Contardo in Genova.

Art. 2.

Il contributo di sorveglianza governativa di lire duecento (L. 200) annue, previsto nella convenzione suddetta sarà imputato al capo 10°, capitolo 148/6 dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1941-1942 ed ai corrispondenti capitoli degli stati di previsione degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

*Registrato alla Corte dei conti, addì* 17 *maggio* 1942-XX

*Atti del Governo, registro* 445, *foglio* 51. — MANCINI

REGIO DECRETO 27 aprile 1942-XX, n. 470.
**Modificazioni allo statuto della libera università di Ferrara.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto lo statuto della libera università di Ferrara, approvato con il R. decreto 13 ottobre 1927-V, n. 2255 e modificato con i Regi decreti 15 novembre 1928-VII, n. 2606, 31 ottobre 1929-VIII, n. 2400, 1° ottobre 1931-IX, n. 1372, 27 ottobre 1932-X, n. 2062, 27 dicembre 1934-XIII, n. 2448, 27 ottobre 1936-XIV, n. 2457, 27 marzo 1939-XVII, n. 1296, 9 maggio 1939-XVII, n. 1469, 26 ottobre 1940-XVIII, n. 2065;

Veduto il Testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, approvato con il R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592;

Veduto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1071;

Veduti i Regi decreti 28 novembre 1935-XIV, n. 2044, 7 maggio 1936-XIV, n. 882, 30 settembre 1938-XVI, n. 1652, 5 ottobre 1939-XVII, n. 1745, 1° luglio 1940-XVIII, n. 992, 2 ottobre 1940-XVIII, n. 1526, 10 ottobre 1941-XIX, n. 1173 e 24 ottobre 1941-XIX, numero 1375;

Veduto l'art. 2 della legge 12 novembre 1941-XX, n. 1247;

Vedute le proposte relative allo statuto dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della libera università di Ferrara, approvato e modificato con i Regi decreti sopraindicati, è così ulteriormente modificato:

Art. 16. — E' sostituito dal seguente:

« La durata degli studi per i corsi di laurea in giurisprudenza, in scienze matematiche, in scienze naturali ed in farmacia, è di quattro anni.

La durata degli studi per il corso di laurea in chimica è di cinque anni, divisi in un biennio di studi propedeutici e in un triennio di studi di applicazione ».

Art. 26. — E' sostituito dal seguente:

« *Corso per la laurea in chimica.*

Biennio di studi propedeutici.

*Insegnamenti fondamentali*:

1. Istituzioni di matematiche (biennale).
2. Chimica generale ed inorganica (biennale).
3. Chimica organica (biennale).
4. Chimica analitica.
5. Fisica sperimentale (biennale).
6. Mineralogia con esercitazioni pratiche (corso speciale per chimici).
7. Esercitazioni di matematiche (biennale).
8. Esercitazioni di preparazioni chimiche.
9. Esercitazioni di disegno di elementi di macchine.
10. Esercitazioni di analisi chimica qualitativa.
11. Esercitazioni di fisica sperimentale.

*Triennio di studi di applicazione.*

Il triennio ha due diversi indirizzi: organico-biologico, inorganico-chimico-fisico.

Insegnamenti fondamentali comuni ai due indirizzi:

1. Chimica fisica (biennale).
2. Esercitazioni di analisi chimica quantitativa.
3. Esercitazioni di chimica fisica (biennale).
4. Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica.
5. Esercitazioni di preparazioni chimiche ovvero di analisi chimica applicata (a scelta dello studente).

Insegnamenti complementari per l'indirizzo organico-biologico:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale).
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva.
3. Meccanica razionale con elementi di statica grafica.
(*) 4. Chimica organica industriale.
(*) 5. Chimica biologica.
(*) 6. Chimica farmaceutica.
7. Chimica bromatologica.
(*) 8. Farmacologia.
(*) 9. Chimica delle fermentazioni e batteriologia industriale.
10. Chimica applicata (ai materiali da costruzione).
(*) 11. Chimica agraria.
12. Chimica di guerra.
(*) 13. Elettrochimica.
14. Fisiologia generale (corso speciale per chimici).

Insegnamenti complementari per l'indirizzo inorganico-chimico-fisico:

1. Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale).
2. Geometria analitica con elementi di proiettiva.
3. Meccanica razionale con elementi di statica grafica.
(*) 4. Fisica superiore.
(*) 5. Fisica tecnica (corso speciale per chimici e chimici industriali).
(*) 6. Elettrochimica.
(*) 7. Chimica applicata (ai materiali da costruzione).
8. Chimica di guerra.
(*) 9. Spettroscopia.
(*) 10. Misure elettriche (corso speciale per chimici o chimici industriali).
(*) 11. Chimica industriale.

I tre insegnamenti complementari di « analisi matematica », di « geometria analitica con elementi di proiettiva » e di « meccanica razionale con elementi di statica grafica » possono sostituire l'unico insegnamento fondamentale di « istituzioni di matematiche » (biennale).

Per l'insegnamento di « analisi matematica » vale la norma stabilita per la laurea in scienze matematiche.

Gli insegnamenti biennali importano un esame alla fine di ogni anno.

Gli insegnanti possono assicurarsi per mezzo di colloquio o di prove pratiche del profitto conseguito dagli studenti.

Per ottenere l'iscrizione al triennio di applicazione lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fissati per il biennio di studi propedeutici.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali prescritti per il triennio

di applicazione e almeno in sette da lui scelti tra i complementari del gruppo seguito.

I sette insegnamenti complementari, che per ciascuno dei due indirizzi del triennio di applicazione sono segnati con asterisco, s'intendono consigliati in via preferenziale. Tuttavia, ove lo studente intenda scegliere per l'indirizzo prescelto uno o più insegnamenti complementari diversi dai predetti, deve, all'atto dell'iscrizione al primo anno degli studi di applicazione, chiederne convalida alla Facoltà.

La scelta fatta in tal modo è impegnativa e non può subire comunque variazioni durante il corso degli studi ».

Gli articoli 53 e 54 sono sostituiti rispettivamente dai seguenti:

« Art. 53. — La dissertazione di laurea deve essere depositata in due esemplari in segreteria almeno venti giorni prima di quello prefisso per l'esame insieme con le indicazioni di tre tesi orali per la laurea in matematica e in scienze naturali e di due per la laurea in chimica che lo studente si offre di svolgere davanti alla Commissione esaminatrice scelte fra materie diverse fra loro e diverse da quella che forma oggetto della dissertazione.

Art. 54. — L'esame di laurea comprende le seguenti prove:

Per la laurea in scienze matematiche:

1. Discussione della dissertazione scritta.
2. Esposizione orale e discussione di almeno due fra i tre argomenti scelti dal candidato e approvati dalla Commissione.

Per la laurea in chimica:

1. Prova pratica di analisi chimica qualitativa (almeno 5 cationi e 5 anioni).
2. Prova pratica di analisi chimica quantitativa (separazione di due ioni).
3. Saggio di analisi organica qualitativa.
4. Prova pratica di chimica fisica.
5. Discussione dei risultati delle prove pratiche.
6. Discussione della dissertazione scritta.
7. Esposizione e discussione orale sopra due argomenti scelti dal candidato e approvati dalla Commissione.

Queste due ultime prove vengono sostenute davanti alla Commissione di laurea al completo.

Durante l'ultimo anno di corso, preferibilmente prima di iniziare il lavoro di tesi, il candidato dovrà sostenere un colloquio di cultura generale chimica.

Per la laurea in scienze naturali:

1. Prova pratica.
2. Discussione della dissertazione scritta.
3. Esposizione orale e discussione di almeno due fra i tre argomenti scelti dal candidato ed approvati dalla Commissione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1942-XX*
*Atti del Governo, registro 445, foglio 50.* — MANCINI

REGIO DECRETO 26 gennaio 1942-XX, n. 471.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico agrario « Augusto Ciuffelli » di Todi (Perugia).**

N. 471. R. decreto 26 gennaio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico agrario « Augusto Ciuffelli » di Todi (Perugia), viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1942-XX*

REGIO DECRETO 5 marzo 1942-XX, n. 472.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Maria Regina della Pace, in frazione Osimo Stazione del comune di Osimo (Ancona).**

N. 472. R. decreto 5 marzo 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Osimo e Cingoli, in data 15 maggio 1941-XIX, integrato con postilla del 22 ottobre 1941-XIX, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria Regina della Pace, in frazione Osimo Stazione del comune di Osimo (Ancona).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1942-XX*

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX, n. 473.

**Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare una donazione.**

N. 473. R. decreto 26 marzo 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi di Torino viene autorizzato ad accettare la donazione di un titolo di Debito pubblico di L. 10.000 nominali, rendita 5 %, disposta in suo favore dai signori Henriette Koeppel ved. Querqui, Adriana Querqui in Guetta e Odoardo Querqui per onorare la memoria del loro congiunto cav. Dino Querqui.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1942-XX*

REGIO DECRETO 15 gennaio 1942-XX.

**Inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, del motoveliero « Anna Maria ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 147, riguardante l'organizzazione della marina mercantile per il tempo di guerra;

Visto il R. decreto-legge 13 gennaio 1936-XIV, n. 220, convertito nella legge 4 giugno 1936-XIV, n. 1145, con modificazioni, contenente disposizioni speciali sui trasporti terrestri e marittimi;

Visto il R. decreto-legge 15 febbraio 1937-XV, n. 748, riguardante requisizione e noleggio di naviglio mercantile per le esigenze delle Forze armate;

Vista la legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1154, relativa alle norme sulla requisizione del naviglio mercantile;

Visto il R. decreto 5 settembre 1938-XVI, n. 1483, riguardante classificazione del Regio naviglio;

Visto il decreto del Capo del Governo 21 aprile 1937, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1937-XV, riguardante autorizzazione a requisire o noleggiare naviglio mercantile da inscrivere temporaneamente nel quadro del naviglio da guerra;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il motoveliero *Anna Maria,* di stazza lorda tonnellate 256,02 iscritto al Compartimento marittimo di Gaeta al n. 438 di matricola, è requisito per esigenze delle Forze armate e temporaneamente iscritto nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria navi onerarie, a decorrere dalle ore 17 del 13 gennaio 1942-XX.

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1942-XX*
*Registro n. 6 Marina, foglio n. 59.*

(2004)

---

REGIO DECRETO 22 gennaio 1942-XX.

**Modificazioni al R. decreto 3 marzo 1941-XIX relativo al motopeschereccio « Piave » requisito per esigenze delle Forze armate.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 3 marzo 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1941-XIX, registro n. 4 Marina, foglio n. 192, che contiene modifiche al R. decreto 29 giugno 1940-XVIII, col quale venivano inscritte temporaneamente nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, alcune navi mercantili requisite per esigenze delle Forze armate;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina;

Vista la delega 8 dicembre 1940-XIX, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la marina al Sottosegretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella lettera *a)* del R. decreto 3 marzo 1941-XIX, riguardante il motopeschereccio *Piave,* dopo le parole: « dell'armatrice Società Nicola Spinozzi & C. con sede a S. Benedetto del Tronto », sono aggiunte le altre: « e dal 23 ottobre 1941 proprietario ed armatore il signor Milano Claudio ».

Il Nostro Ministro per la marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

ARTURO RICCARDI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1942-XX*
*Registro n. 2 Marina, foglio n. 319.*

(1939)

---

REGIO DECRETO 7 aprile 1942-XX.

**Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Masseria Vacchereccia di Grieco » nel Tavoliere di Puglia.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 25 novembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Masseria Vacchereccia di Grieco » intestato, nel catasto del comune di Manfredonia, a Bisceglia Michele ed Antonio fratelli fu Lorenzo livellari alla Mensa vescovile di Manfredonia, alla partita 137, foglio di mappa 100, n. 21; foglio di mappa 101, numeri 6, 7, 8; foglio di mappa 129, numeri 1, 2/*a*, 4, 5, 7, 8; per la superficie complessiva di ettari 382.11.37 e con la rendita imponibile di lire 26.031,73.

Tali beni confinano: a nord, a mezzo del tratturello di Macchia Rotonda, con la restante proprietà Bisceglia; ad est, con un appezzamento di terreno di proprietà Bruno, a mezzo della strada di bonifica « La Serpe » - « Macchia Rotonda » con proprietà degli stessi Bisceglia, a mezzo di un vecchio fosso ancora con proprietà Bruno; a sud ovest, con proprietà Azzarone; ad ovest, a mezzo del canale Stracciagatta con le proprietà di Orsini Ildegarda e Orsini Isabella;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 25 marzo 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Masseria Vacchereccia di Grieco » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 800.000 (ottocentomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 7 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1942-XX*
*Registro n. 9 Finanze, foglio n. 100.* — D'ELIA

(2008)

REGIO DECRETO 7 aprile 1942-XX.

**Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Masseria Flaviano » nel Tavoliere di Puglia.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto la decisione in data 25 dicembre 1941-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Masseria Flaviano » e riportato nel catasto del comune di Orta Nova in testa alla ditta Flaviano Almerinda e Filomena, sorelle fu Nicola, partita 686, foglio di mappa 3, particelle 8, 9, 11, 12; foglio di mappa 4, particelle 20, 24, per la superficie complessiva di Ha. 55.14.74 e con la rendita imponibile di L. 3742,62.

Detto fondo confina: a nord, con fondo Tancredi di Ricciardi e proprietà Quinto Teresa; ad est, con proprietà Quinto Teresa; a sud, con proprietà Filiasi; ad ovest, con proprietà Casillo e tratturo vicinale Tancredi;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 25 marzo 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Masseria Flaviano » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 126.000 (centoventiseimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 7 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

Russo

*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1942-XX*
*Registro n. 9 Finanze, foglio n. 102.* — D'ELIA

(2007)

REGIO DECRETO 10 aprile 1942-XX.

**Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Cervaro » nel Tavoliere di Puglia.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 11 gennaio 1942-XX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Cervaro » riportato nel catasto del comune di Foggia in testa a Sanità Giuditta fu Federico ved. Impronta, alla partita 675, foglio di mappa 194, particelle 8, 10, 11, per la superficie di ha. 6.69.14, con l'imponibile di L. 476,55.

Il detto fondo confina: a nord e ad ovest, con proprietà Russo Guglielmo fu Antonio; a sud, con proprietà Arbore Alfonso di Gennaro; ad est, con linea ferroviaria Foggia-Benevento.

La proprietà del fondo suddetto, dagli atti risulta della signora Sanità Giuditta fu Federico ved. Impronta;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 25 marzo 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Cervaro » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 16.100 (sedicimilacento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 10 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

*Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile* 1942-XX
*Registro n.* 9 *Finanze, foglio n.* 105. — D'ELIA

(2006)

---

DECRETO MINISTERIALE 1° maggio 1942-XX.

**Modificazioni al decreto interministeriale 1° febbraio 1941-XIX sulle attribuzioni, lo stato giuridico ed il trattamento economico del direttore generale dell'Unione militare.**

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
E PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 1° febbraio 1941-XIX, riguardante le attribuzioni, lo stato giuridico ed il trattamento economico del direttore generale dell'Unione militare;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente in data 24 luglio 1941-XIX;

Decreta:

Gli articoli 3, 5 e 11 del decreto Ministeriale 1° febbraio 1941-XIX, riguardante le attribuzioni, lo stato giuridico ed il trattamento economico del direttore generale dell'Unione militare, sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 3. — Per l'ammissione al concorso occorre il possesso dei seguenti titoli e requisiti:

diploma di laurea in economia e commercio;

iscrizione al Partito Nazionale Fascista;

età non inferiore ai 30 anni, nè superiore ai 50 anni;

stato di coniugato o vedovo;

cittadinanza italiana con godimento di diritti politici;

buona condotta civile, morale e politica;

immunità da condanne penali;

sana e robusta costituzione fisica, esente da infermità od imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento del servizio;

adempimento degli obblighi stabiliti dalle leggi sul reclutamento militare.

Sono esclusi dal partecipare al concorso gli appartenenti alla razza ebraica.

Nella prima applicazione del presente decreto può essere ritenuto valido, per l'ammissione al concorso, anche il diploma di ragioniere o di perito commerciale.

Il limite massimo di età di anni 50 stabilito per l'ammissione al concorso è da ritenersi comprensivo di tutte le elevazioni consentite in materia ».

« Art. 5. — Al direttore generale è corrisposto, a decorrere dalla conferma della nomina, il trattamento annuo di L. 50.000, per stipendio, oltre alla provvigione sull'ammontare delle vendite in ragione del 0,06 per cento sui primi 20 milioni di vendite.

Il coefficiente predetto viene ridotto di un quinto da oltre 20 milioni fino a 40 milioni di vendite e così di seguito, sempre a criterio scalare di un quinto e per gruppi di 20 milioni.

Detto trattamento è al lordo delle ritenute di legge e del contributo alla cassa di previdenza.

All'atto dell'assunzione per il periodo di prova, il direttore generale presterà la promessa solenne ed allorchè sarà assunto in servizio di ruolo presterà giuramento ».

« Art. 11. — In caso di missione nel Regno, nelle colonie, nei possedimenti, nei paesi occupati ed all'estero, compete il trattamento economico dei funzionari di grado 4° dell'Amministrazione statale.

La maggiorazione sulle spese di viaggio nel Regno, nelle colonie e nei possedimenti verrà corrisposta nella misura di un decimo delle spese medesime ».

Roma, addì 1° maggio 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Ministro per la guerra*
SCUERO

*Il Ministro per le finanze*
DI REVEL

p. *Il Ministro per le corporazioni*
CIANETTI

(2010)

---

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1942-XX.

**Determinazione delle superfici da coltivare a pomodoro per uso industriale, nelle varie Provincie del Regno, nell'annata agraria 1942.**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
E PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Veduto il R. decreto-legge 15 aprile 1938-XVI, n. 736, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 252, che disciplina la coltivazione del pomodoro per uso industriale;

Sentite le Confederazioni fasciste degli agricoltori e degli industriali, dei lavoratori dell'agricoltura e dei lavoratori dell'industria, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero e l'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Ritenuta la necessità di stabilire la superficie da investire per la campagna 1942, nella coltura del pomodoro per l'industria conserviera nelle singole Provincie del Regno;

Decreta:

Per la campagna 1942 le superfici da investire a pomodoro per uso industriale, nelle varie Provincie del Regno, sono stabilite come appresso:

| PROVINCIE | ETTARATO | |
|---|---|---|
| | Ditte industriali | Cooperative |
| Agrigento | 50 | — |
| Alessandria | 10 | — |
| Ancona | 130 | — |
| Arezzo | 110 | — |
| Ascoli Piceno | — | 200 |
| Avellino | 300 | — |
| Bari | 400 | — |
| Benevento | 300 | — |
| Bergamo | — | 10 |
| Bologna | 205 | 45 |
| Cagliari | 300 | — |
| Campobasso | 50 | — |
| Catania | 10 | — |
| Catanzaro | 300 | — |
| Cosenza | 300 | — |
| Ferrara | 405 | 95 |
| Firenze | 200 | — |
| Foggia | 500 | — |
| Forlì | 1000 | — |
| Grosseto | 150 | — |
| Lecce | 50 | — |
| Littoria | 1700 | — |
| Livorno | 200 | — |
| Lucca | 20 | — |
| Macerata | 200 | — |
| Mantova | 10 | 25 |
| Milano | 10 | — |
| Modena | 160 | 240 |
| Napoli | 1900 | — |
| Novara | 10 | — |
| Padova | 70 | — |
| Palermo | 450 | — |
| Parma | 3900 | — |
| Pavia | 250 | — |
| Perugia | 750 | 250 |
| Pesaro | 100 | — |
| Pescara | 50 | — |
| Piacenza | 2950 | — |
| Pisa | 300 | — |
| Pistoia | 100 | — |
| Pola | — | 150 |
| Ravenna | 350 | 150 |
| Reggio Calabria | 150 | — |
| Reggio Emilia | 450 | — |
| Salerno | 5000 | — |
| Sassari | 250 | — |
| Savona | 10 | — |
| Siena | 120 | — |
| Siracusa | 100 | — |
| Taranto | 580 | — |
| Teramo | — | 100 |
| Terni | 200 | — |
| Torino | [illegible]40 | — |
| Trapani | 150 | — |
| Treviso | 40 | — |
| Venezia | 10 | — |
| Verona | 80 | 20 |

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 aprile 1942-XX

*Il Ministro per l'agricoltura e foreste*: PARESCHI
*Il Ministro per le corporazioni*: RICCI
*Il Ministro per gli scambi e le valute*: RICCARDI

(2011)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 11 maggio 1942-XX.

**Approvazione della vendita di un immobile di proprietà della G.I.L. all'Amministrazione provinciale di Perugia.**

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che per costruire la nuova sede del Regio istituto tecnico era necessario che l'Amministrazione provinciale di Perugia occupasse alcuni immobili di proprietà della Gioventù italiana del Littorio adibiti a palestra ginnastica, distinti nel catasto urbano di Perugia coi numeri di mappa città 595, 2876/2 e 2876/3, in confine con via della Tornetta, viale Pompeo Pellini e proprietà del comune di Perugia;

Che tale palestra dato l'aumento della popolazione scolastica di quel capoluogo risultava insufficiente per la educazione fisica dei giovani;

Che in dipendenza di ciò la G.I.L. aveva deciso la costruzione abbinata delle nuove palestre sopra area di proporzioni più estese;

Veduta la delibera n. 59 del 27 febbraio 1940, del preside dell'Amministrazione provinciale di Perugia approvata dalla G.P.A. con decisione n. 10269 in data 11 aprile successivo;

Veduto l'atto di compra-vendita 30 agosto 1940, numero 3353 di repertorio, del dott. Francesco Giancarlo, segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Perugia, ivi registrato il 1° ottobre 1940-XVIII, al vol. 216, n. 355, fog. 96 atti pubblici;

Veduto l'art. 142 del testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

La vendita degli immobili pervenuti alla G.I.L. di cui al decreto del Ministro per l'educazione nazionale in data 18 aprile 1934-XII, è approvata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 maggio 1942-XX

*Il Segretario del P.N.F.*
*Ministro Segretario di Stato*
*Comandante generale della G.I.L.*
VIDUSSONI

(1946)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

## MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Ai sensi dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che il Ministro per le corporazioni ha trasmesso in data 2 maggio 1942-XX, alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 febbraio 1942-XX, n. 82, contenente modificazioni alla legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 1942-XX.

(2038)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

**Variazioni all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica**

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI ROMA

A) COSTITUZIONI

1438. *Zarfati Wanda di Giuseppe.* — Registro ditte n. 115.641. Sede: Roma, via Mastrogiorgio, 37-c. Forma giuridica: individuale. Commercio di uova, dolciumi e articoli casalinghi. Proprietaria: Zarfati Wanda di Giuseppe, Roma, via Mastrogiorgio n. 22. (Denuncia presentata in data 9 ottobre 1941-XIX a' sensi dell'art. 71, secondo comma del R. decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 126).

1439. *Ditta Fratelli dell'Ariccia.* — Registro ditte n. 115.848. Sede: Roma, via Salaria, 20-22. Forma giuridica: Società di fatto. Commercio di ferramenta, articoli casalinghi, colori ed attrezzi agricoli. Soci: Dell'Ariccia Mosè di Samuele e Dell'Ariccia Settimio di Samuele, entrambi domiciliati in Roma, via Salaria, 20-B. (Denuncia presentata in data 21 ottobre 1941, a' sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

1440. *Sermoneta Giuditta di Isaia.* — Registro ditte n. 116.923. Sede: Roma, via Appia Nuova, 298. Forma giuridica: individuale. Esercizio sartoria e confezione di biancheria. Proprietaria: Sermoneta Giuditta di Isaia in Pavoncello, Roma, piazza Costaguti, 36. (Denuncia presentata in data 18 novembre 1941, a' sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

B) MODIFICAZIONI

279. *Della Rocca Emanuele di Samuele.* — Registro ditte n. 58.805. Sede: Roma, via dei Giubbonari, 100 e piazza B. Cairoli, 4. Forma giuridica: individuale. Commercio confezioni. Deposito confezioni. Proprietario: Della Rocca Emanuele di Samuele, Roma, via del Tempio, 10. (Precisazione che nel deposito di piazza B. Cairoli 4, viene esercitata la vendita solo all'ingrosso di tessuti di lana, cotone e confezioni rurali).

291. *Della Seta Giovanni & F.lli.* — Registro ditte n. 2.434. Sede: Roma, corso Vittorio Emanuele, 143. Forma giuridica: società collettiva. Commercio mercerie e filati, maglierie e tessuti. Soci: 1) Della Seta Giovanni fu Giuseppe, Roma, corso Vittorio Emanuele, 349; 2) Della Seta Leonello fu Giuseppe, Roma, via Arenula, 53 (Precisazione che la ditta esercita il commercio all'ingrosso).

305. *Del Monte Armando di Ezechiele.* — Registro ditte n. 7.213. Sede, Roma, piazza Vittorio Emanuele (mercato). Forma giuridica: individuale Commercio tessuti (ambulante). Proprietario: Del Monte Armando di Ezechiele, Roma, via di Ponziano, 5. (Con sentenza del R. Tribunale di Roma del 18 ottobre 1941-XIX è stato omologato il concordato fallimentare).

492. *Di Segni Davide fu Mosè.* — Registro ditte n 421. Sede: Roma, via Portico d'Ottavia, 22 e piazza Cancelleria (mercato). Forma giuridica: individuale. Commercio all'ingrosso maglieria. Commercio oggetti antichi (ambulante). Proprietario: Di Segni Davide fu Mosè, Roma, via Portico d'Ottavia, 49. (Precisazione che la ditta vende all'ingrosso maglieria, calzetteria, biancheria e confezioni).

621. *Finzi Aldo fu Giacomo.* — Registro ditte n. 6.252. Sede: Roma, via S. Bartolomeo dei Vaccinari, 16. Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti. Proprietario: Finzi Aldo fu Giacomo, Roma, via Arenula, 29 (Precisazione che la ditta esercita il commercio all'ingrosso).

832. *Oleo Romana dei F.lli Corcos di E. & C.* — Registro ditte n. 22.354 Sede: Roma, via Ostiense, 119 Forma giuridica: accomandita semplice. Industria raffinazione di oli vegetali. Soci: 1) Corcos dott. Giorgio di Enrico (discriminato); 2) Corcos Adriano di Enrico (discriminato); 3) Corcos dott. Oliviero di Enrico, residenti in Roma, via Ostiense, 119. (1° Apertura di altro esercizio per l'estrazione degli oli dalle sanse e dai semi oleosi in Orbetello, viale IV Novembre, 7; 2° cessione per donazione da parte del socio Corcos Adriano di Enrico con atto in data 11 luglio 1939-XVII, alla moglie Teresa Caloro di Alfredo in Corcos alla caratura di sua proprietà, pari ad 1/8 dell'azienda e riconoscimento da parte degli altri soci alla sig.ra Caloro della qualità di socia accomandataria).

1196. *Spizzichino Enrica fu Prospero.* — Registro ditte n. 5.436. Sede: Roma, via Monte Savello, 28. Forma giuridica: individuale. Commercio di confezioni nuove. Proprietaria: Spizzichino Enrica fu Prospero, Roma, via Portico d'Ottavia n. 39. (Precisazione che la ditta esercita la vendita di indumenti confezionati, maglieria, calzetteria e biancheria).

1244. *Adolfo Tabet e Aldo Morpurgo.* — Registro ditte numero 101.603. Sede: Roma, via G. Mangili, 40. Forma giuridica: società di fatto. Costruzioni edilizie vendita appartamenti. Soci: 1° Tabet Adolfo fu Giuseppe, Roma, via Po, 162; 2° Morpurgo Aldo fu Anselmo, Roma, via Lima, 23. (Ammissione nella società della signora Alessandra Segre fu Isacco (di razza ebraica), moglie del socio Adolfo Tabet, in data 12 dicembre 1941-XX, cambiamento della ragione sociale in: Ing. Adolfo Tabet e consorte - Ing. Aldo Morpurgo).

C) CESSAZIONI

57. *Anticoli Angelo di Graziano.* — Registro ditte n. 54.562. Sede: Roma, via in Publicolis, 2. Forma giuridica: individuale. Commercio oggetti preziosi. Proprietario: Anticoli Angelo di Graziano, Roma, via in Publicolis, 4. (Cessata in data 22 novembre 1941-XX).

85. *Anticoli Lazzaro & Figlio.* — Registro ditte n. 100.559. Sede: Roma, largo Arenula 27 e largo Chigi, 6. Forma giuridica: società collettiva. Commercio articoli per abbigliamento. Soci: 1° Anticoli Lazzaro fu Asriele; 2° Anticoli Cesare di Lazzaro, entrambi residenti in Roma, via Arenula, 16. (Cessata in data 22 giugno 1939-XVII).

169. *Calò Davide fu Samuele.* — Registro ditte n. 78.925. Sede: Roma, via S. Ambrogio, 21-22. Forma giuridica: individuale. Commercio rottami metallici. Proprietario: Calò Davide fu Samuele, via Portico d'Ottavia, 21. (Cessata in data 14 giugno 1941-XIX).

215. *Caviglia Fortunata fu Sabato.* — Registro ditte n. 69.609. Sede: Roma via Roberto de' Nobili, lotto 27-B. Forma giuridica: individuale. Commercio mercerie (ambulante). (Cessata in data 1° settembre 1940-XVIII).

320. *Del Monte Prospero fu Giuseppe.* — Registro ditte n. 95.387. — Sede: Roma, via Fabio Massimo, 39. Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti. Proprietario: Del Monte Prospero fu Giuseppe, Roma, via Fabio Massimo, 39 (Cessione dell'azienda a Tedeschi Perla Emma in data 10 ottobre 1941).

371. *Di Cave Raniero fu Salvatore.* — Registro ditte n. 12.694. Sede: Roma, via dei Pastini, 29 Forma giuridica: individuale. Commercio libri usati. Proprietario: Di Cave Raniero fu Salvatore, Roma, Lungotevere Cenci, 4. (Cessione dell'azienda a Di Palma Aristide in data 28 novembre 1941-XX).

674. *Funaro Esterina di Giuseppe.* — Registro ditte n. 18.681. Sede: Roma, piazza Principe di Napoli (mercato). Forma giuridica: individuale Commercio confezioni (ambulante). Proprietario: Funaro Esterina di Giuseppe, Roma, via Roma Libera n. 10. (Cessata in data 1° settembre 1940-XVIII).

747. *Menasci Camillo fu Ester.* — Registro ditte n. 2.620. Sede: Roma, via dei Salumi, 31-A Forma giuridica: individuale. Industria tipografica. Proprietario: Menasci Camillo fu Ester, via G. Branca, 82 (Cessione dell'azienda a Ranieri Alfredo in data 3 novembre 1941-XX).

934. *Piperno Abramo fu Mosè.* — Registro ditte n. 20.866. Sede: Roma, piazza Campo de' Fiori, 51 e Campo de' Fiori, 49. Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti confezioni. Mercerie abbigliamento. Proprietario: Piperno Abramo fu Mosè, Roma, piazza Campo de' Fiori, 41. (Il titolare Piperno Abramo è stato discriminato con decreto del Ministero dell'interno n. 1826/3906 in data 16 aprile 1940-XVIII).

954. *Piperno Fortunata fu Mosè.* — Registro ditte n. 20.824. Sede: Roma, piazza Campo de' Fiori, 29. Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti e confezioni. Proprietaria: Piperno Fortunata fu Mosè, Roma, piazza Campo de' Fiori, 41. (Cessione dell'azienda di piazza Campo de' Fiori 39, alla nipote Piperno Giorgia in data 12 aprile 1941-XIX).

982. *Pontecorvo Bruno di Leone.* — Registro ditte n. 73.551. Sede: Roma, via Arenula, 24. Forma giuridica: individuale. Commercio mobili. Proprietario: Pontecorvo Bruno di Leone, Roma, via degli Specchi, 3. (Cessata in data 30 dicembre 1939).

1014. *Scazzocchio Fernando fu Davide.* — Registro ditte n. 97.370. Sede: Roma, via Machiavelli, 31. Forma giuridica: individuale. Autorimessa. Proprietario: Scazzocchio Fernando fu Davide, Roma, via Dandolo, 19. (Cessata in data 2 ottobre 1941-XIX).

1088. *Sermoneta Rosa in Zarfati fu Abramo.* — Registro ditte n. 37.697. Sede: Roma, via Mastrogiorgio, 37. Forma giuridica: individuale. Commercio generi diversi. Proprietaria:

Sermoneta Rosa in Zarfati, Roma, via Mastrogiorgio, 37. (L'azienda in seguito alla morte della titolare è passata in proprietà alla figlia Zarfati Wanda in data 15 dicembre 1939-XVIII).

1115. *Sonnino Cesira fu Mosè.* — Registro ditte n. 104.521. Sede: Roma, piazza della Cancelleria (mercato). Forma giuridica: individuale. Commercio biancheria confezionata e maglieria. Proprietaria: Sonnino Cesira fu Mosè, Roma, via Portico d'Ottavia, 13. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

1132. — *Sonnino Guglielmo fu Mosè.* — Registro ditte numero 66.104. Sede: Roma, via Trionfale (mercato). Forma giuridica: individuale. Commercio confezioni rurali. Proprietario: Sonnino Guglielmo fu Mosè, Roma, piazza S. Cosimato, 3. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

1146. *Sonnino Rosa fu Mosè.* — Registro ditte n. 102.605. Sede: Roma, piazza della Cancelleria (mercato). Forma giuridica: individuale. Commercio biancheria confezionata e maglieria (ambulante). Proprietaria: Sonnino Rosa fu Mosè, Roma, via Portico d'Ottavia, 13. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

1269. *Terracina Artemisia di Graziano.* — Registro ditte n. 67.150. Sede: Roma, piazza Vittorio Emanuele (mercato). Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti (ambulante). Proprietaria: Terracina Artemisia di Graziano, Roma, via dei Chiavari, 6. (Cessata in data 8 febbraio 1941-XIX).

1328. *Veneziano Gino di Aronne.* — Registro ditte n. 102.611. Sede: Roma, piazza Vittorio Emanuele (mercato). Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti (ambulante). Proprietario: Veneziano Gino di Aronne, Roma, via Roma Libera, 16. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

1374. *Zarfati Giovanni di Angelo* — Registro ditte n. 85.805. Sede: Roma, via dei Cappellari, 58. Forma giuridica: individuale. Compravendita rottami di ferro. Proprietario: Zarfati Giovanni di Aronne, Roma, via del Tempio, 4. (Cessata in data 20 dicembre 1941-XX).

825. *Moscato Orabona fu Pellegrino.* — Registro ditte numero 34.175. Sede: Roma, via Madonna dei Monti 82. Forma giuridica: individuale. Vendita mobili usati. Proprietaria: Moscati Orabona fu Pellegrino, Roma, via Madonna dei Monti, 82. (Cessata in data 26 novembre 1941-XX).

(1926)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

**Media dei cambi e dei titoli del 19 maggio 1942-XX - N. 93**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Albania (I) | 6,25 | Islanda (I) | 2,9247 |
| Argentina (U) | 4 — | Lettonia (C) | 3,6751 |
| Australia (I) | 60,23 | Lituania (C) | 3,3003 |
| Belgio (C) | 3,0418 | Messico (I) | 3,933 |
| Bolivia (I) | 4,085 | Nicaragua (I) | 3,80 |
| Brasile (I) | 0,9962 | Norvegia (C) | 4,3215 |
| Bulgaria (C) (1) | 23,42 | Nuova Zel. (I) | 60,23 |
| Id. (C) (2) | 22,98 | Olanda (C) | 10,09 |
| Canadà (I) | 15,97 | Perù (I) | 2,945 |
| Cile (I) | 0,6650 | Polonia (C) | 380,23 |
| Cina (I) | 1,0455 | Portogallo (U) | 0,7910 |
| Columbia (I) | 10,87 | Id (C) | 0,767 |
| Costarica (I) | 3,305 | Romania (C) | 10,5263 |
| Croazia (C) | 38 — | Salvador (I) | 7,60 |
| Cuba (I) | 19,03 | Serbia (I) | 38,02 |
| Danimarca (C) | 3,9698 | Slovacchia (C) | 65,40 |
| Egitto (I) | 75,28 | Spagna (C) (1) | 173,61 |
| Equador (I) | 1,27 | Id. (C) (2) | 169,40 |
| Estonia (C) | 4,697 | S. U. Amer. (I) | 19,01 |
| Finlandia (C) | 38,91 | Svezia (U) | 4,53 |
| Francia (I) | 38,03 | Id. (C) | 4,529 |
| Germania (U) (C) | 7,6045 | Svizzera (U) | 441 — |
| Giappone (U) | 4,475 | Id. (C) | 441 — |
| Gran Bret. (I) | 75,28 | Tailandia (I) | 4,45 |
| Grecia (C) | 12,50 | Turchia (C) | 15,29 |
| Guatemala (I) | 19 — | Ungheria (C) (1) | 4,67976 |
| Haiti (I) | 3,80 | Id. (C) (2) | 4,56395 |
| Honduras (I) | 9,31 | Unione S. Aff. (I) | 75,28 |
| India (I) | 5,6464 | Uruguay (I) | 9,13 |
| Iran (I) | 1,1103 | Venezuela (I) | 5,41 |

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50 % (1906) | 80,575 |
| Id. 3,50 % (1902) | 77,925 |
| Id. 3 % lordo | 57,35 |
| Id. 5 % (1935) | 94,875 |
| Redimib. 3,50 % (1934) | 76,875 |
| Id. 5 % (1936) | 96,875 |
| Id. 4,75 % (1924) | 494,80 |
| Obblig. Venezie 3,50 % | 95,675 |
| Buoni novennali 4 % (15-2-43) | 98,75 |
| Id. 4 % (15-12-43) | 98,25 |
| Id. 5 % (1944) | 98,30 |
| Id. 5 % (1949) | 97,425 |
| Id. 5 % (15-2-50) | 97,25 |
| Id. 5 % (15-9-50) | 97,225 |

## ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

### Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di Acquappesa, in liquidazione, con sede nel comune di Guardia Piemontese Terme (Cosenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 5 maggio 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Acquappesa, avente sede nel comune di Guardia Piemontese Terme (Cosenza), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 4 febbraio 1941-XIX, con il quale l'avv. Gennaro Valenza è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Pompeo Petrungaro è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di Acquappesa, avente sede nel comune di Guardia Piemontese Terme (Cosenza), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Gennaro Valenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 maggio 1942-XX

V. AZZOLINI

(1896)

### Conferma in carica di un sindaco del Monte di credito su pegno di Belluno

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto l'art. 12 dello statuto del Monte di credito su pegno di Belluno, con sede in Belluno, approvato con decreto 28 aprile 1942-XX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Veduto il proprio provvedimento 13 marzo 1939-XVII, con il quale il rag. Romano Quaglia è stato nominato sindaco del Monte predetto;

Dispone:

Il rag. Romano Quaglia è confermato sindaco del Monte di credito su pegno di Belluno, con sede in Belluno, e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1944-XXIII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1942-XX

V. AZZOLINI

(1994)

### Conferma in carica di un sindaco dei Monti riuniti di credito su pegno di Brescia

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto l'art. 12 dello statuto dei Monti riuniti di credito su pegno di Brescia, con sede in Brescia, approvato con decreto 28 aprile 1942-XX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Veduto il proprio provvedimento 31 gennaio 1939-XVII con il quale il cav. rag. Silvio Crotti è stato nominato sindaco dei Monti riuniti predetti;

Dispone:

Il cav. rag. Silvio Crotti è confermato sindaco dei Monti riuniti di credito su pegno di Brescia, con sede in Brescia, e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1944-XXIII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1942-XX

V. AZZOLINI

(1995)

### Conferma in carica di un sindaco del Monte di credito su pegno di Asti

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto l'art. 12 dello statuto del Monte di credito su pegno di Asti, con sede in Asti, approvato con decreto 28 aprile 1942-XX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Veduto il proprio provvedimento 20 febbraio 1939-XVII, con il quale l'avv. prof. Luigi Baudoin è stato nominato sindaco del Monte predetto;

Dispone:

L'avv. prof. Luigi Baudoin è confermato sindaco del Monte di credito su pegno di Asti, con sede in Asti, e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1944-XXIII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1942-XX

V. AZZOLINI

(1996)

### Conferma in carica di un sindaco del Monte di credito su pegno di Este (Padova)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto l'art. 12 dello statuto del Monte di credito su pegno di Este, con sede in Este, approvato con decreto 20 gennaio 1942-XX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Veduto il proprio provvedimento 20 febbraio 1939-XVII, con il quale l'avv. Pietro Bonomo è stato nominato sindaco del Monte predetto;

Dispone:

L'avv. Pietro Bonomo è confermato sindaco del Monte di credito su pegno di Este, con sede in Este (Padova), e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1944-XXIII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1942-XX

V. AZZOLINI

(1997)

### Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Montemilone (Potenza), Calascibetta (Enna), Dolianova (Cagliari), Narcao (Cagliari) e Osilo (Sassari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli; della Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Palermo e dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

il signor Savino Lasaponara fu Antonio per la Cassa comunale di credito agrario di Montemilone (Potenza);

il signor Giuseppe Speciale fu Giuseppe per la Cassa comunale di credito agrario di Calascibetta (Enna);
il signor Giuseppe Perra Vargiu fu Pietro per la Cassa comunale di credito agrario di Dolianova (Cagliari);
il signor Antonio Dessì di Basilio per la Cassa comunale di credito agrario di Narcao (Cagliari);
il signor Quirico Micheli fu Baingio per la Cassa comunale di credito agrario di Osilo (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1942-XX

V. AZZOLINI

(1998)

**Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca Augusto Fabrizi, con sede in Roma**

Nella seduta tenuta il 12 maggio 1942-XX dal Comitato di sorveglianza della Banca Augusto Fabrizi, con sede in Roma, il dott. Pietro Prestipino fu Gaetano è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(2014)

# CONCORSI

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Concorso a cinque posti di telefonista

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze, approvato con R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, e successive variazioni;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, che reca provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa nazionale, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi e successive estensioni;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, concernente il possesso dei requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, concernente l'estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti di caduti in guerra;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, relativo ai provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione convertito con modificazioni in legge 3 gennaio 1939, n. 1;
Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, concernente norme sulla difesa della razza italiana;
Vista la legge 6 luglio 1939, n. 1066, con la quale si è reso esecutivo l'accordo fra l'Italia e l'Albania, relativo ai diritti dei rispettivi cittadini, stipulato a Tirana il 20 aprile 1939;
Vista la legge 25 gennaio 1940, n. 4, che riordina i ruoli del personale dell'Amministrazione finanziaria;
Vista la legge 20 marzo 1940, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglia numerosa di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;
Visto il R. decreto 6 giugno 1940-XVIII, n. 1083, che stabilisce la data fino alla quale si applicano i benefici previsti dal R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, concernente la estensione ai militari in servizio non isolato all'estero ed ai congiunti dei caduti delle provvidenze in vigore per i reduci, gli orfani e congiunti dei caduti nella guerra europea;
Visto il R. decreto 9 luglio 1940-XVIII, n. 1156, concernente provvedimenti a favore degli squadristi e dei vecchi fascisti;
Vista la legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1458, che estende agli invalidi, agli orfani e congiunti dei caduti della attuale guerra le disposizioni vigenti a favore degli invalidi, degli orfani e congiunti dei caduti in guerra;
Visto il R. decreto 14 luglio 1941-XIX, n. 646, concernente provvedimenti economici di carattere temporaneo in dipendenza della guerra per il personale statale in attività ed in quiescenza e per i personali in servizio presso Enti di diritto pubblico;
Visto il R. decreto 27 agosto 1940-XVIII, n. 1312, col quale sono state approvate le condizioni e le modalità del contratto a termine delle telefoniste del Ministero delle finanze;
Visto l'art. 2 del R. decreto 16 settembre 1940-XVIII, n. 1738, riguardante l'organico del personale di commutazione telefonica del Ministero delle finanze;
Visto il R. decreto 29 dicembre 1941, n. 1565, riguardante il personale di commutazione telefonica del Ministero delle finanze;
Vista l'autorizzazione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n. 40101-1175.2.5.15-1.3.1 del 15 marzo 1942-XX;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a cinque posti di telefonista nel Ministero delle finanze, da assumere a contratto a termine.

Al concorso possono partecipare soltanto le donne.

Non sono ammesse a parteciparvi le appartenenti alla razza ebraica: le impiegate di ruolo o non di ruolo destituite, revocate o licenziate per motivi di disciplina da qualsiasi pubblica Amministrazione e quelle dispensate in applicazione dell'art. 51 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesta la licenza di scuola elementare.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 6, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alle Intendenze di finanza o al Ministero (Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale) entro il termine perentorio di 90 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il personale straordinario e le impiegate di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato, aventi titolo a partecipare al concorso, faranno pervenire agli uffici anzidetti le domande, nel termine suddetto a mezzo degli uffici presso i quali prestano servizio.

Le Intendenze, provveduto, ove occorra, tempestivamente a fare regolarizzare le domande insufficientemente documentate e corredate da documenti non regolari, le trasmetteranno al Ministero delle finanze (Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale) man mano che le avranno ricevute con la indicazione del giorno dell'arrivo o della presentazione.

Le domande, firmate dalle aspiranti, dovranno contenere la precisa indicazione del domicilio e del recapito delle candidate.

Art. 4.

A corredo delle domande dovranno essere prodotti i seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita, su carta da bollo da L. 8, rilasciato in data posteriore al 10 marzo 1939-XVII, da cui risulti che l'aspirante alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 30° anno di età.

Tale limite è elevato a 39 anni per le aspiranti che comprovino di essere socie di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose.

**I suddetti limiti di età sono aumentati:**

*a*) di quattro anni per coloro che risultino regolarmente inscritte ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per le ferite per la causa fascista in possesso del relativo brevetto che risultino iscritte ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma;

*b*) di due anni nei riguardi delle aspiranti che siano coniugate alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

*c*) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Tali aumenti sono cumulabili con quelli precedentemente indicati, purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

La condizione del limite massimo di età non è richiesta per le aspiranti che siano impiegate civili di ruolo, in servizio dello Stato nonchè per le telefoniste in servizio non di ruolo alla data del 16 settembre 1940-XVIII;

2) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato su carta da bollo da L. 4.

Sono ammesse a partecipare al concorso anche le cittadine albanesi qualora esse siano in possesso degli altri requisiti richiesti nel presente bando di concorso;

3) certificato, su carta da bollo da L. 4, dal quale risulti che la candidata gode dei diritti politici ovvero che non è incorsa in alcuna delle cause che, a termine delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

4) certificato su carta da bollo da L. 4 comprovante la iscrizione nonchè la data di iscrizione della candidata al P.N.F. o alla G.I.L.

Per le iscritte al P.N.F. in epoca posteriore al 28 ottobre 1922, tale certificato deve essere rilasciato dal segretario (od anche dal vice segretario se trattasi di capoluogo di Provincia) del competente Fascio di combattimento, e sottoposto al visto del segretario federale o del segretario federale amministrativo.

Per le iscritte ai Fasci di combattimento da epoca anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato deve essere rilasciato personalmente dal segretario federale della Provincia, e vistato per ratifica dall'Ecc. il Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato, o da uno dei Vice segretari e dovrà inoltre attestare che la iscrizione non subì interruzione.

Per coloro che siano ferite per la causa fascista, il detto certificato dovrà attestare che non vi fu interruzione nella iscrizione dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

A corredo del certificato, dovrà pure essere prodotto il relativo brevetto di ferita.

Le italiane non regnicole e le cittadine italiane residenti all'estero, dovranno comprovare la loro iscrizione al P.N.F. mediante certificato redatto su carta da bollo da L. 4 rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Quando trattasi di iscritte ai Fasci di combattimento da epoca anteriore alla Marcia su Roma, anche il detto certificato dovrà essere sottoposto alla ratifica dell'Eccellenza il Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato, o di uno dei Vice segretari od anche di un segretario federale comandato presso il Direttorio nazionale del Partito, appositamente designato dal Segretario del Partito stesso.

Il certificato d'iscrizione al P.N.F. delle cittadine sammarinesi, residenti nel territorio della Repubblica, dovrà essere firmato dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri.

Il certificato di appartenenza al P.N.F. delle cittadine sammarinesi, residenti nel Regno dovrà essere firmato dal segretario della Federazione che le ha in forza. Anche per le cittadine sammarinesi i certificati attestanti la iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922 ai Fasci di combattimento, rilasciati secondo il caso, dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese o dai segretari federali del Regno, dovranno essere ratificati dall'Eccellenza il Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato, o da uno dei Vice segretari;

5) certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 12;

6) certificato di buona condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi su carta da bollo da L. 4, dal podestà del Comune ove l'aspirante risiede da un anno, e, in caso di residenza per un tempo minore, altro certificato del podestà o dei podestà dei Comuni ove la candidata ha avuto precedenti residenze entro l'anno;

7) certificato medico rilasciato su carta da bollo da L. 4 da un medico provinciale o militare o della M.V.S.N., ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Nel caso che l'aspirante abbia qualsiasi imperfezione, questa deve essere specificamente menzionata, con dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale concorre.

L'Amministrazione potrà sottoporre le candidate alla visita di un sanitario di sua fiducia;

8) le orfane dei caduti in guerra o per causa fascista o dei caduti in dipendenza dei fatti d'arme, verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o in seguito a partecipazione ad operazioni militari, durante il servizio militare non isolato all'estero dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra, e le figlie degli invalidi di guerra o dei minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme verificatesi dalla data predetta, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o in seguito a partecipazione ad operazioni militari, durante il servizio militare non isolato all'estero, dal 5 maggio 1936-XIV al 31 luglio 1939-XVII, ovvero in dipendenza dell'attuale guerra, dovranno dimostrare la loro qualità, le prime mediante certificato su carta da bollo da L. 4, rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto; le altre, con la esibizione della dichiarazione mod. 69, rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra al nome del padre della candidata oppure con un certificato in carta da bollo da L. 4, del podestà del Comune di residenza sulla conforme dichiarazione di tre testimoni o in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, legalizzato dal prefetto;

9) titolo originale di studio o copia autenticata da Regio notaio nonchè un certificato della votazione conseguita nelle singole materie di esame di licenza, qualora essa non risulti dal titolo originale;

10) stato di famiglia, su carta da bollo da L. 4, da prodursi soltanto dalle coniugate con o senza prole e dalle vedove con prole;

Le coniugate dovranno inoltre presentare una dichiarazione in carta libera attestante se la candidata è coniugata o meno con straniero e nell'affermativa la data del matrimonio. Tale dichiarazione, ove il matrimonio sia stato celebrato dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, deve indicare se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 di detto Regio decreto, ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso;

11) certificato su carta da bollo da L. 4, rilasciato dal competente capo di ufficio, da cui risultino gli estremi della autorizzazione all'assunzione in servizio straordinario, nonchè la data d'inizio, la durata e la natura del servizio stesso.

Tale documento dovrà essere prodotto dalle candidate in servizio straordinario presso una pubblica Amministrazione. Le candidate che appartengano a stabilimenti ausiliari, o che rivestano, comunque, la qualità di mobilitate civili, dovranno, inoltre, produrre il relativo nulla osta dell'autorità competente;

12) dichiarazione rilasciata dall'Unione fascista fra le famiglie numerose da prodursi dalle candidate che siano socie di diritto dell'Unione stessa, che comprovi tale loro qualità.

Art. 5

Oltre ai documenti indicati nel precedente art. 4 le aspiranti hanno facoltà di produrre i documenti atti a provare la loro capacità tecnica all'impiego cui aspirano e qualsiasi altro titolo, diploma, attestato ufficiale che esse possano ritenere di vantaggio agli effetti del concorso, come pure certificati dei risultati di concorsi precedentemente sostenuti presso questa o altre pubbliche Amministrazioni ed attestazioni di servizi prestati presso Enti pubblici o privati.

Art. 6.

L'esibizione di altri titoli di studio non dispensa dall'obbligo di produrre il titolo e il certificato prescritto dai precedenti articoli 2 e 4 (n. 9). In ogni caso i titoli o attestazioni di cui sopra dovranno essere accompagnati dal certificato dei punti conseguiti.

Art. 7.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, del precedente art. 4 debbono essere in data non anteriore ai tre mesi da quella del presente decreto.

La legalizzazione della firma da parte del presidente del Tribunale o del prefetto non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dalle autorità residenti in Roma.

Le candidate che dimostrino di essere impiegate di ruolo in servizio civile presso le Amministrazioni statali possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 4, 8, 9, e 10 dell'art. 4 insieme a copia dello stato di servizio rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici.

Le candidate che risiedono all'estero o nell'Africa italiana o nei Possedimenti italiani dell'Egeo potranno presentare in termine la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente art. 3.

Art. 8.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso e quelli che diano titolo di preferenza agli effetti della nomina al posto, debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande ad eccezione del requisito della età di cui le aspiranti debbono essere provviste alla data del bando di concorso salvo quanto è previsto nei riguardi delle coniugate con l'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, convertito con modifiche, in legge 3 gennaio 1939, n. 1.

Art. 9.

Non si terrà conto delle domande che perverranno o saranno presentate alle Intendenze di finanza o al Ministero (Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale) dopo il termine di cui all'art. 3 e di quelle insufficientemente o irregolarmente documentate.

Non si ammettono riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da altri Ministeri ad eccezione del titolo originale di studio, nel quale caso le concorrenti dovranno indicare l'Amministrazione dove detti titoli si trovano e tutti gli estremi del concorso per il quale sono stati prodotti, esibendo in loro vece un certificato rilasciato dalla competente autorità scolastica.

L'ammissione al concorso può essere negata con decreto Ministeriale non motivato e insindacabile.

Art. 10.

La Commissione per l'esame e la valutazione dei titoli sarà composta, ai termini dell'art. 4 del R. decreto 27 agosto 1940, n. 1312, come appresso.

*Presidente*: Ferrara comm. dott. Tommaso, ispettore generale;

*Membri*: Bossù cav. dott. Tommaso, capo sezione; Rivano cav. dott. Giovanni, primo segretario, il quale assolverà anche le funzioni di segretario.

Art. 11.

La Commissione, in base ai requisiti che le aspiranti avranno dimostrato di possedere, attribuirà a ciascuna delle aspiranti medesime una votazione espressa in centesimi. L'idoneità sarà riconosciuta a quelle candidate che abbiano riportato una votazione non inferiore ai 60 centesimi in base ai criteri che saranno stabiliti dalla Commissione per la valutazione complessiva dei titoli presentati.

La graduatoria delle vincitrici del concorso sarà formata secondo l'ordine della votazione riportata dalle candidate. A parità di merito saranno osservate le norme di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, nonchè dei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, 2 giugno 1936, n. 1172, e 21 ottobre 1937, n. 2179, e della legge 20 marzo 1940, n. 233.

Per l'assegnazione dei posti alle idonee orfane di guerra o dei caduti per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti di arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale o per servizio militare non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936, ed infine alle idonee socie di diritto della Unione fascista fra le famiglie numerose, si osserveranno le disposizioni contenute nelle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777, nel R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, nonchè nei R. decreti-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, e 21 ottobre 1937, n. 2179, e nella legge 20 marzo 1940, n. 233.

Art. 12.

La graduatoria delle vincitrici del concorso sarà approvata con decreto Ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Sugli eventuali reclami, relativi alla precedenza delle concorrenti da presentarsi non oltre il termine di giorni 15 dalla pubblicazione della graduatoria, decide in via definitiva il Ministro sentita la Commissione giudicatrice.

Le concorrenti dichiarate idonee che eccedono il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si rendano successivamente vacanti.

Art. 13.

Le vincitrici del concorso, entro cinque giorni dall'invito che sarà loro fatto, dovranno firmare il contratto ed assumere servizio.

Coloro che, senza giustificati motivi, non avranno ottemperato alle predette condizioni entro tale termine, saranno dichiarate senz'altro rinunciatarie e in loro vece l'Amministrazione ha facoltà di nominare quelle, fra le idonee, che seguono immediatamente le vincitrici nella graduatoria generale del concorso.

Art. 14.

A coloro che conseguiranno la nomina verrà corrisposta, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto 29 dicembre 1941, n. 1565, la retribuzione giornaliera lorda di lire ventidue.

Art. 15.

La durata del contratto è regolata dagli articoli 1 e 9 del R. decreto 27 agosto 1940, n. 1312.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 aprile 1942-XX

*Il Ministro*: Di Revel

(2000)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.